



## Actualités OFS BFS Aktuell Attualità UST



7 Agricoltura e selvicoltura

Neuchâtel, 11.2010

## Dal campo al piatto La filiera alimentare in Svizzera

La filiera alimentare comprende tutto il percorso che inizia con la produzione di materie prime nell'agricoltura e nella pesca, continua con la loro trasformazione e commercializzazione e termina con il consumo di pasti dei consumatori. L'importanza economica della filiera alimentare in Svizzera è notevole: infatti, nel 2008, erano attive nel ramo alimentare quasi 100'700 aziende, che contavano 531'500 posti di lavoro. Questo significa che il lavoro di una persona su otto aveva direttamente a che fare con le derrate alimentari.

### 7,7 milioni di consumatori

La popolazione svizzera è passata da 3,3 milioni di consumatori nel 1900 a 7,7 milioni nel 2008.

Conformemente a quanto indicato nella Costituzione, è la Confederazione a garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione, sia sotto il profilo della quantità e della valenza energetica, sia sotto il profilo della qualità delle derrate alimentari. In un Paese benestante come la Svizzera, oggi il quotidiano approvvigionamento in derrate alimentari è dato per scontato. L'offerta sul mercato delle derrate alimentari è enorme e spesso per lo stesso prodotto sono disponibili diverse qualità e differenti segmenti di prezzo, dalla linea più economica alla marca esclusiva o alla qualità biologicamente controllata.

### Forme di alimentazione moderne

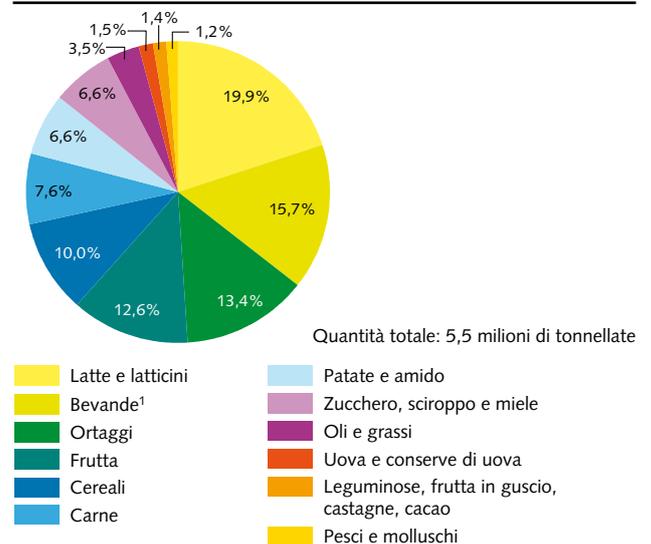
Oltre alla crescita della popolazione, anche il cambiamento delle abitudini alimentari ha influito sulla produzione di prodotti alimentari. Soprattutto dalla fine della seconda Guerra mondiale, l'agricoltura svizzera ha incrementato la propria produzione e la quota di prodotti alimentari di origine animale è aumentata.

Oggi, i menu prevedono sempre più spesso il consumo di derrate alimentari trasformate, pasti pronti e prodotti freschi pronti per essere cucinati. Anche l'alimentazione sana è una tendenza molto seguita, che si riflette in particolare nell'aumento

### Consumo di prodotti alimentari nel 2008

Secondo il peso dei prodotti alimentari al momento dell'acquisto presso i commercianti al dettaglio

G 1



<sup>1</sup> Vino, sidro, sidro di pere, birra, distillati, caffè, tè (senza acque minerali)

Fonte: Unione svizzera dei contadini, Statistica USC, Bilancio alimentare

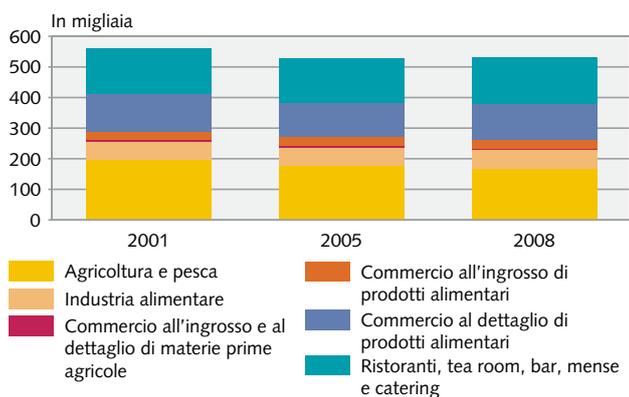
© UST

del consumo di prodotti biologici. A ciò si aggiunge che, grazie al commercio estero, il ventaglio di derrate alimentari a disposizione diventa sempre più ricco.

Nel 2008, ogni persona ha consumato in media 140 kg di latte e latticini, 94 kg di verdura, 70 kg di cereali e 53 kg di carne (G1). Non è riportato nel grafico il consumo annuo di circa 110 litri di acqua minerale e 80 litri di bevande analcoliche pro capite. Mediamente, nel 2008, ogni persona poteva disporre quotidianamente di circa 13,7 megajoule (3300 kilocalorie) sotto forma di diversi prodotti alimentari e bevande.

## Addetti nella filiera alimentare

G 2



Fonte: UST, Censimento delle aziende

© UST

### Il 13% delle spese delle economie domestiche destinato alle derrate alimentari e alla gastronomia

Secondo l'indagine sul budget delle economie domestiche, la quota delle spese di un'economia domestica destinata alle derrate alimentari è scesa dal 35 per cento (seconda Guerra mondiale) al 7,2 per cento (2008). Nel 2008, sono stati spesi mensilmente per derrate alimentari e bevande analcoliche 660 franchi del reddito lordo<sup>1</sup>. A questi costi si sono aggiunti altri 460 franchi (5,1%) al mese spesi per i pasti fuori casa e 70 franchi (0,7%) per le bevande alcoliche.

Le spese complessive della popolazione svizzera per il consumo di prodotti alimentari, incluse le bevande alcoliche e analcoliche, nonché per i pasti fuori casa sono passate da 50 miliardi di franchi nel 2001 a 55 miliardi di franchi nel 2008 (F1). In questi 7 anni, la popolazione è cresciuta del 6,1 per cento.

### La filiera alimentare: un importante datore di lavoro

Nel 2008, in Svizzera si contavano complessivamente 451'700 aziende: di queste, circa 100'700 erano attive nell'ambito della filiera alimentare (F1). Sempre nel 2008, gli addetti in Svizzera erano circa 4'193'000 e 531'500 di essi avevano un lavoro attinente alla filiera alimentare. Ciò significa che il lavoro di una persona su otto ha a che fare con derrate alimentari.

Nel 2008, l'agricoltura contava 59'700 aziende attive nella produzione di derrate alimentari. Le aziende agricole e il numero di addetti in questo ramo sono però diminuiti sensibilmente. Nel 2001, infatti, si registravano 195'700 addetti nell'agricoltura, mentre nel 2008 erano 165'300. Il calo del 16 per cento è riconducibile al generale cambiamento strutturale nell'agricoltura.

Nell'industria della trasformazione alimentare erano attivi 2500 aziende e 62'200 addetti. Sono incluse nell'industria alimentare, tra l'altro, 720 latterie e caseifici nonché le aziende che trasformano la carne, quelle che producono pane e prodotti di panetteria e quelle che trasformano gli ortaggi. Negli ultimi anni, il numero di addetti in questo ramo è rimasto costante. Tra il 2001 e il 2008, gli occupati assunti dall'industria alimentare sono cresciuti del 4,1 per cento.

Nel commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, le aziende sono salite del 9,1 per cento dal 2001 al 2008, e il numero di addetti del 4,1 per cento. Nel commercio al dettaglio di prodotti

alimentari, invece, sul medesimo arco di tempo un'azienda su otto ha dovuto chiudere i battenti e il numero di addetti è regredito del 4,4 per cento.

Questo processo ha fatto incrementare la distanza tra la popolazione e i negozi di alimentari. Nel 2001, l'80 per cento della popolazione abitava a meno di un chilometro di distanza dal negozio di alimentari più vicino. Soprattutto nelle regioni urbane ad alta concentrazione demografica e nelle zone turistiche più importanti, la raggiungibilità era generalmente molto buona, al contrario di quanto succedeva per le regioni periferiche.

Dal 2001 al 2008, le aziende gastronomiche hanno mostrato una tendenza al rialzo e il numero degli addetti in questo ramo è cresciuto del 3,4 per cento. Questa tendenza può essere ricondotta al fatto che le persone tendono a consumare sempre più spesso pasti fuori casa.

### L'accento sulle derrate alimentari di origine animale

In peso, il prodotto principale dell'agricoltura e della pesca nazionale era senza dubbio il latte, se non si tiene conto dei prodotti per l'alimentazione degli animali (G3). Qui s'intende il latte prima della trasformazione. Il 9,5 per cento del peso della produzione dell'agricoltura e della pesca era costituito invece da animali da macello e pesci.

I prodotti alimentari di origine vegetale rappresentavano il 44 per cento della produzione agricola. Il primo posto è occupato dalle barbabietole da zucchero (non trasformate).

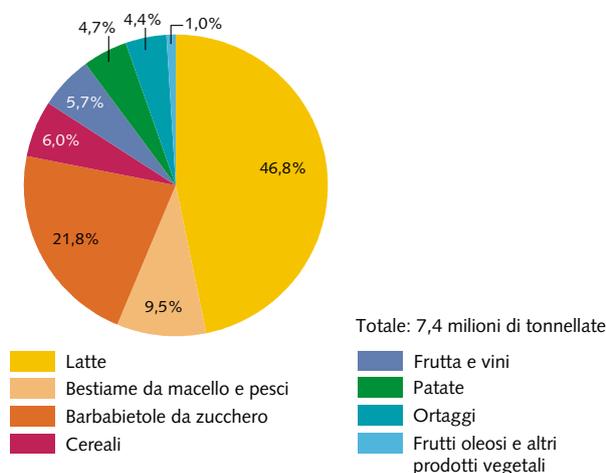
Complessivamente, nel 2008 l'agricoltura svizzera ha prodotto 17 milioni di tonnellate di derrate alimentari e di prodotti per l'alimentazione degli animali. Nel 2008, la pesca e la piscicoltura hanno catturato rispettivamente prodotto 3000 tonnellate di pesce.

La merce è giunta ai consumatori attraverso canali di distribuzione diversi (F1): la vendita diretta presso il produttore, la gastronomia, l'industria alimentare o il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

### Produzione indigena di prodotti alimentari nel 2008

Secondo il peso lordo prodotto dai rami dell'agricoltura e della pesca (senza prodotti per l'alimentazione degli animali)

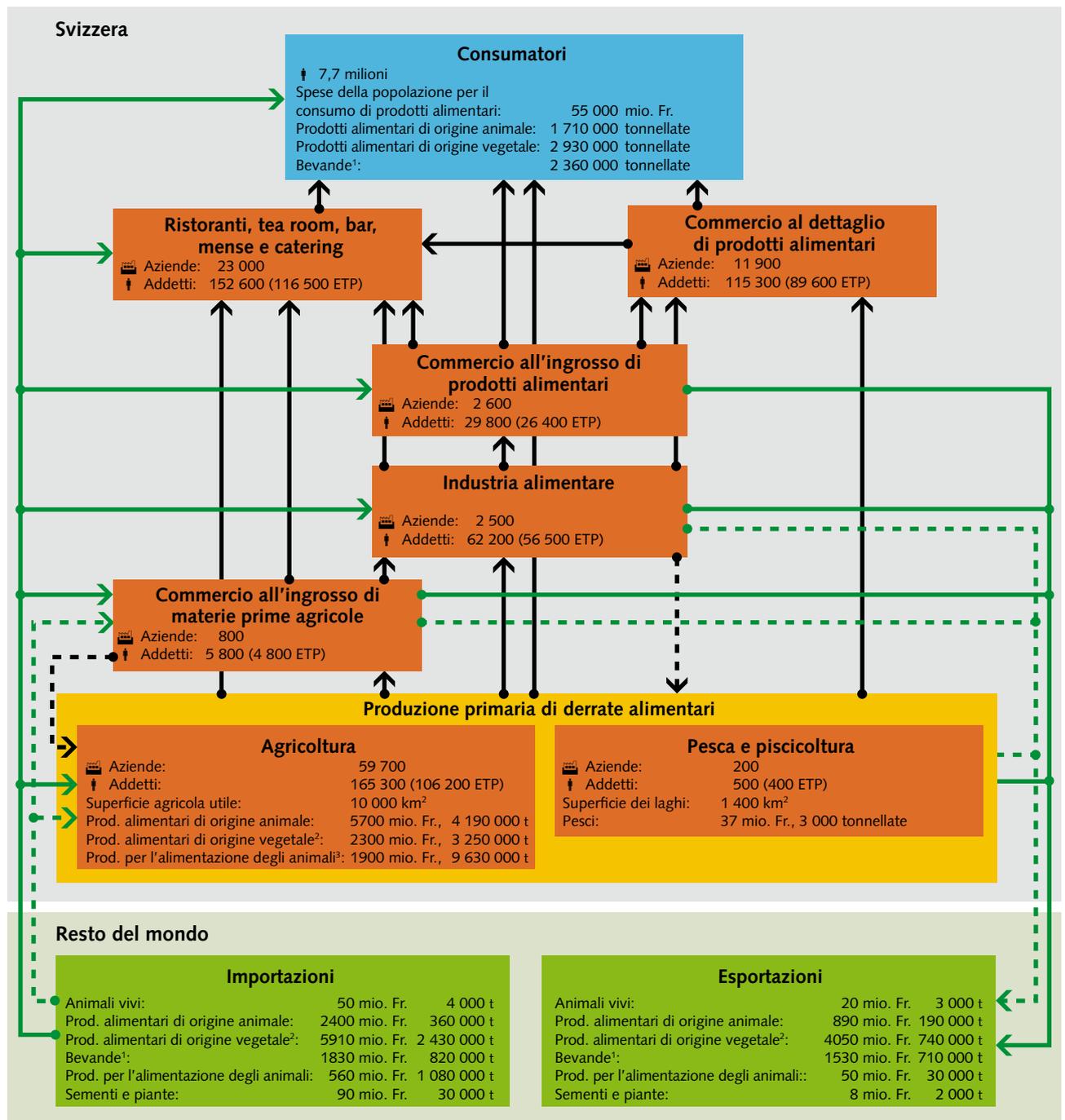
G 3



Fonti: UST, Conti economici e satelliti del settore primario; USC, Bilancio dei prodotti per l'alimentazione degli animali

© UST

<sup>1</sup> Definizione conforme all'indagine sul budget delle economie domestiche.



ETP = Equivalenti a tempo pieno

--- Flussi dei prodotti per l'alimentazione degli animali e delle sementi

— Flussi dei prodotti alimentari

<sup>1</sup> Bevande alcoliche e analcoliche (incluse acqua minerale e bibite, esclusa acqua da rubinetto).

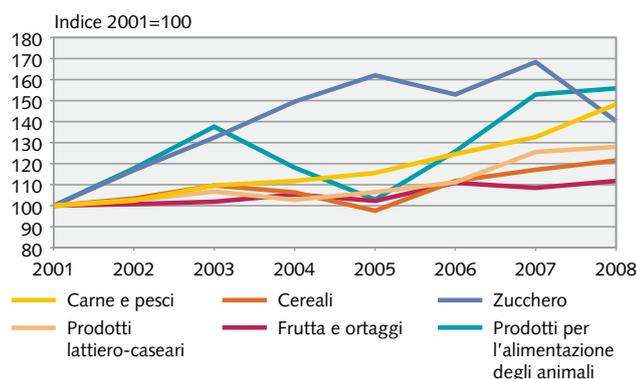
<sup>2</sup> Sottoprodotti vegetali, derivati dall'elaborazione dei prodotti alimentari e utilizzati principalmente per l'alimentazione degli animali (per es. pannelli di soia, crusca di grano, ecc.). Una parte di queste quantità non è stata usata come prodotto alimentare ma per l'alimentazione degli animali.

<sup>3</sup> Foraggio grezzo e granoturco da foraggio sono stati contabilizzati con l'85 per cento di sostanza secca.

Fonti: Ufficio federale di statistica, Amministrazione federale delle dogane, Unione svizzera dei contadini, statistica USC, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Associazione svizzera delle fonti di acqua minerale e dei produttori di bibite

© UST

## Importazioni di una selezione di prodotti alimentari e per l'alimentazione degli animali **G 4**



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

© UST

### In crescita l'importazione di derrate alimentari

L'industria alimentare non dipende solo dai prodotti dell'agricoltura svizzera, bensì anche dalle derrate alimentari importate. Nel 2008, sono state importate 2,43 milioni di tonnellate di derrate alimentari di origine vegetale e 0,36 milioni di tonnellate di prodotti di origine animale. Tra il 2001 e il 2008, le importazioni di tutti i gruppi di prodotti alimentari e per l'alimentazione degli animali sono aumentate (G4). L'importazione di ortaggi e frutta è quella che ha subito la crescita minore (+12%), mentre per la carne e i prodotti per l'alimentazione degli animali, sull'arco dello stesso periodo, le quantità sono aumentate rispettivamente del 48 e del 56 per cento. L'importazione di formaggio è aumentata di quasi un terzo tra il 2001 e il 2008, raggiungendo le 41'000 tonnellate. Il 1° giugno 2007 è entrata in vigore la liberalizzazione completa del commercio caseario tra la Svizzera e l'UE. Nel 2008, sono state importate 41'000 tonnellate di formaggio. Complessivamente, il valore delle derrate alimentari e dei prodotti per l'alimentazione degli animali importati nel 2008 ha raggiunto 10,7 miliardi di franchi.

### Raddoppiata la quantità di derrate alimentari e prodotti per l'alimentazione degli animali esportati tra il 2001 e il 2008

Anche l'esportazione dei prodotti alimentari e per l'alimentazione degli animali è aumentata. Tra il 2001 e il 2008, la quantità esportata è raddoppiata, passando a 1,67 milioni di tonnellate, di cui 190'000 erano derrate alimentari di origine animale (tra cui 56'000 tonnellate di formaggio). Sull'arco dello stesso periodo, l'esportazione di formaggio è progredita del 6 per cento. L'esportazione concerne spesso prodotti come la cioccolata: per produrla, vengono importate le materie prime (per es. il cacao) e, dopo la trasformazione, il prodotto finito viene esportato. Nel 2008 sono state esportate 97'000 tonnellate di cioccolata. Il 42 per cento delle esportazioni (707'000 tonnellate) è costituito da bevande, principalmente acqua minerale e altre bevande analcoliche. Complessivamente, la Svizzera ha esportato prodotti alimentari per un valore di 6,5 miliardi di franchi.

### Autosufficienza: al 62 per cento il valore lordo, al 55 per cento quello netto

Il grado di autosufficienza è dato dalla produzione nazionale e dal commercio estero. L'entità della quota di derrate alimentari prodotta e trasformata in Svizzera è legata a questioni politiche ed economiche.

Sotto il profilo energetico, nel 2008 l'agricoltura svizzera ha soddisfatto il 62 per cento del fabbisogno interno di prodotti alimentari. Dal 2001, il grado di autosufficienza lordo oscillava tra il 59 e il 64 per cento. La produzione animale costituisce il fulcro dell'agricoltura svizzera, il grado di autosufficienza per i prodotti alimentari di origine animale ha raggiunto infatti il 93 per cento, per i latticini è stato ancora più alto e ha superato il fabbisogno interno. La produzione agricola svizzera dipende fortemente dall'estero per quanto concerne i mezzi di produzione (prodotti per l'alimentazione degli animali, prodotti fitosanitari, sementi, macchinari ecc.). Se al bilancio complessivo vengono sottratti i prodotti importati per l'alimentazione degli animali, il grado di autosufficienza nel 2008 ha raggiunto un valore netto del 55 per cento.

### Metodologia

Nel presente studio sono state prese in considerazione tutte le aziende direttamente interessate dall'alimentazione umana o animale. Sono state incluse le aziende attive nella produzione, la trasformazione e il commercio delle derrate alimentari. Non si è invece tenuto conto delle aziende a monte o a valle del settore quali quelle che, per esempio, producono macchinari per l'agricoltura o fertilizzanti. È stata applicata, come segue, la Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA 2008, risp. NACE, rev. 2 nell'UE):

Attività	NOGA 2008
Produzioni animali e vegetali	01 (escl. 0115, 0116, 0119, 0129 e 0130)
Pesca	03
Industrie alimentari	10 (escl. 1092) e 11
Commercio all'ingrosso e al dettaglio di materie prime agricole	4611, 4621, 4623 e 477601
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari	4617 e 463 (escl. 4635)
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4711, 4721 à 4725, 4729 e 4781
Ristoranti, tea room, bar, mense e catering	561, 562 e 563001

Nel limite del possibile, sono state escluse attività esterne alla produzione di derrate alimentari (per es. produzione di tabacco, produzione di fibre di origine vegetale).

Le fonti principali:

- Censimento delle aziende, Ufficio federale di statistica
- Conti economici e satelliti del settore primario, Ufficio federale di statistica
- Indagine sul budget delle economie domestiche, Ufficio federale di statistica
- Conti economici nazionali, Ufficio federale di statistica
- Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane
- Bilancio dei prodotti alimentari e dei prodotti per l'alimentazione degli animali, Unione svizzera dei contadini, statistica USC

### Nota editoriale

**Editore:** Ufficio federale di statistica (UST)

**Concezione e redazione:** Sibylle Meyre, Florian Kohler, Franz Murbach

**Serie:** Attualità UST

**Ramo:** 7 Agricoltura e selvicoltura

**Sottoserie:** Analisi nel settore primario, n. 1, novembre 2010

**Layout:** UST, Sezione DIAM, Prepress/Print

**Traduzione:** Servizi linguistici dell'UST, **Lingue:** disponibile in versione elettronica (formato pdf) o cartacea in tedesco, francese e italiano

**Informazioni:** Ufficio federale di statistica, Sezione Ambiente, sviluppo sostenibile, territorio, Sibylle Meyre, tel. 032 867 24 39, e-mail: agrar@bfs.admin.ch

**Ordinazione:** numero di ordinazione: 1167-1000, prezzo: gratis

Tel.: 032 713 60 60. E-mail: order@bfs.admin.ch, fax: 032 713 60 61